

A Venosa i ragazzi non si arrendono e continuano a mobilitarsi contro l'esibizione

# Tremila firme anti Corona

*A preoccupare è il messaggio negativo che darebbe la manifestazione*

VENOSA - Con l'entusiasmo e la determinazione di chi è convinto di combattere una buona battaglia, cercano di arruolare nuovi adepti nella lotta contro la volgarità in difesa della cultura.

E, così, gli iniziali 41 sottoscrittori del manifesto contro l'esibizione di Fabrizio Corona in piazza Castello a Venosa sono diventati in poco tempo quasi tremila. Per raccogliere firme i giovani studenti battono a tappeto la città. Nei bar, negli esercizi commerciali, nelle piazze, per la strada fermano i cittadini, spiegano i motivi dell'iniziativa e chiedono di firmare il documento. Inizialmente avevano previsto anche una conferenza stampa per illustrare ai giornalisti gli obiettivi raggiunti nell'azione intrapresa per far capire alla Basilicata che Venosa non vuole l'esibizione di Corona e per consegnare al presidente della Pro Loco le firme raccolte.

Poi la marcia indietro che

annullava la conferenza stampa. Incontriamo, così, i giovani studenti mentre raccolgono firme in via Appia, ribattezzata per l'occasione "Via Corona da Venosa". Ci spiegano subito di aver rifiutato l'incontro con il presidente della Pro Loco perché non hanno più nulla

da dirsi. «Dopo il nostro manifesto "La cultura contro la volgarità" lui ha affermato che vuole incontrarci per farci capire "che si tratta di un'operazione mediatica per lanciare Venosa a livello nazionale" (Il Quotidiano del 5-8-2007) - dicono i giovani - Noi l'abbiamo ben compreso e avevamo già

scritto che dal nostro punto di vista è profondamente sbagliato concepire gli eventi solo in riferimento alla "piazza piena". Vogliamo che Venosa sia conosciuta in Italia per i suoi monumenti, per la sua bellezza, per la personalità che l'hanno resa famosa nel mondo e

non con iniziative quali l'esibizione di Corona. Inoltre il presidente della Pro Loco non dovrebbe più incontrare solo noi ma i quasi 3.000 cittadini che hanno firmato la petizione».

Confortati e sostenuti dalla consistenza delle 3.000 firme, i giovani chiedono che la Pro Loco ritiri l'iniziativa di far esibire Corona

in piazza Castello a Venosa. A preoccupare i giovani studenti non sono tanto le vi-

olte giudiziarie del "papa-razzo" ma il messaggio negativo che darebbe la manifestazione: «Sul palco non si esibirebbe un artista, perché non pensiamo che dalle sue verità la comunità possa imparare nulla, perché riteniamo grave che il mondo della televisione con il suo gossip "invada" le piazze delle città italiane - tengono a sottolineare i componenti del gruppo - A Venosa vogliamo artisti, intellettuali o

persone socialmente impegnate, e non personaggi qualunque purché si riempia la piazza».

Chiediamo loro di rispondere anche all'accusa di non essersi impegnati per salvare dalla chiusura alcuni reparti dell'ospedale di Venosa. «Molti del gruppo si sono già impegnati in questa lotta. Comunque nel futuro saremo soggetti attivi nel momento in cui si presentano problematiche sociali di rilievo e nel momento in cui ci sarà da dialogare su iniziative culturali - rispondono gli studenti - Riteniamo, comunque, che anche chi non ha partecipato alle lotte per l'ospedale ha tutto il diritto di gridare l'inopportunità della scelta della Pro Loco cittadina di far esibire Corona».

**Giuseppe Orlando**